



ISTITUTO NAZIONALE DI FISICA NUCLEARE

Sezione di Perugia

Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali

**INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI
DEL LUOGO DI LAVORO**

(Art.7 comma 1 lett.b D.Lgs 626/94)

e

**MISURE ADOTTATE PER
ELIMINARE LE INTERFERENZE**

(Art.7 comma 3 del Decreto Legislativo 626/94)

SETTORE ACQUISTI DI BENI, FORNITURE E
LAVORAZIONI

Appalto per

.....

Nel presente appalto di:

Lavori	<input type="checkbox"/>
Forniture	<input type="checkbox"/>
Servizi	<input type="checkbox"/>

Durata del contratto
----------------------	-------

Descrizione Sintetica
Il contratto ha per oggetto
.....

sono stati individuati i seguenti fattori di rischio specifico:

n.	Individuazione dei rischi specifici e di interferenza	Sì	No	
1	Esecuzione all'interno del luogo di lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
2	Esecuzione all'esterno del luogo di lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
3	Previsti interventi sugli impianti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
4	Previsti interventi murari	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
5	Allestimento di un area delimitata. (Deposito materiali, per lavorazioni...)	all'interno della sede	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		all'esterno della sede	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6	Esecuzione durante orario di lavoro di personale della sede o di utenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

7	Previsto lavoro notturno		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8	Prevista chiusura di percorsi o di parti di edificio (se sì indicare le soluzioni prese)		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9	Previsto utilizzo di attrezzature macchinari propri		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10	Previsto utilizzo/installazione di ponteggi trabattelli, piattaforme elevatrici		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11	Previsto utilizzo di fiamme libere		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12	Previsto utilizzo di materiali biologici		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13	Prevista produzione di polveri		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14	Prevista movimentazione manuale dei carichi		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15	Prevista movimentazione carichi con ausilio macchinari		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16	Prevista produzione di rumore		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
17	Previste interruzioni nella fornitura (se sì indicare le soluzioni alternative e le precauzioni prese)	Elettrica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		Acqua	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		Gas	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		Rete dati	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		Linea Telefon.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
18	Prevista temporanea disattivazione di sistemi antincendio (se sì indicare le soluzioni alternative e le precauzioni prese)	Rilev. fumi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		All.Anticendio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		Idranti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		Naspi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		Sist.spegnim	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
19	Previste interruzione (se sì indicare soluzioni)	Riscaldamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		Condizionamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
20	Presenza rischio caduta dall'alto		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
21	Presenza rischio di caduta materiali dall'alto		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

22	Movimento Mezzi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
23	Compresenza con altri lavoratori	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
24	Rischio scivolamenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
25	L'edificio nel quale si interviene è soggetto al C.P.I. (certificato protezione incendi)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
26	Previsto utilizzo e/o trasporto di liquidi infiammabili o combustibili	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
27	Edificio dotato di direzioni di fuga contrapposte	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
28	Edificio dotato di sistemi di rilevazione allarme	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
29	Edificio dotato di luce di emergenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
30	Presenza di pubblico in sede	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
31	Edificio universitario con presenza studenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
32	Gli interventi comportano riduzione temporanea dell'accessibilità per utenti div. abili (se si indicare le soluzioni alternative)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
33	I lavoratori della ditta incaricata utilizzeranno i servizi igienici del luogo di lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
34	I lavoratori della ditta incaricata avranno a loro disposizione spazi quali depositi/spogliatoi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
35	Esistono percorsi dedicati per il trasporto di materiali atto allo svolgimento dell'appalto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
36	Esistono spazi dedicati al carico/scarico dei materiali necessari allo svolgimento dello appalto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
37	Verranno affidati locali a disposizione dello Appaltatore (se si specificare nelle note)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Criteria di base usati per la valutazione dei rischi

La valutazione dei rischi interessa tutte le attività produttive o di servizio espletate dal personale dipendente o da soci lavoratori. Alla valutazione del rischio partecipano il Datore di Lavoro, il Medico Competente, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Schematicamente la valutazione è volta a:

- 1. individuazione dei rischi;**
- 2. stima dell'entità dei rischi (quando possibile: ad es. rischi infortunistici);**
- 3. individuazione degli esposti;**
- 4. individuazione degli interventi necessari ad eliminare e laddove non fosse possibile, a ridurre i rischi;**
- 5. individuazione di rischi residui, quantificazione dell'entità e predisposizione di misure di protezione;**
- 6. programmazione di interventi di miglioramento da attuare nell'immediato e nel medio-lungo termine.**

1) individuazione dei rischi:

- individuare la o le lavorazioni (operazioni) prevalenti tenendo conto delle attività (o anche di singole fase delle attività) che sono particolarmente a rischio. Acquisire le informazioni relative alle modalità di effettuazione delle attività espletate direttamente dai Responsabili delle Strutture e dagli operatori coinvolti;
- verificare la rispondenza alle norme in vigore per macchine, attrezzature, impianti e strutture;
- tenere conto di eventuali interventi eventualmente operati da Organi di Vigilanza;
- acquisire le schede tecniche di sicurezza delle sostanze chimiche impiegate, i tempi di esposizione, i quantitativi e le modalità di impiego;
- tenere conto delle esigenze dei lavoratori;

2) stima dell'entità dei rischi:

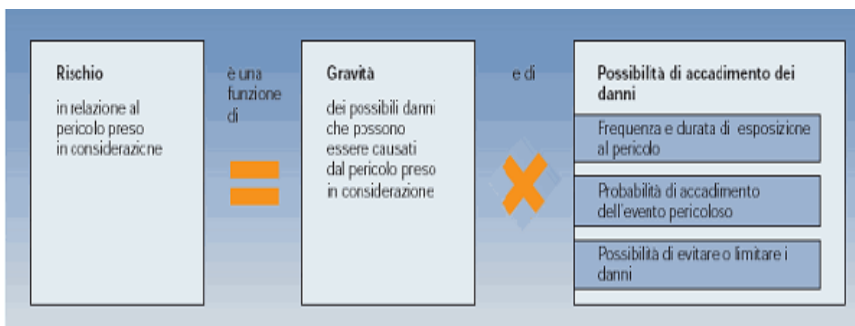
- il rischio individuato dovrà essere qualificato in base agli elementi e alle informazioni raccolte, come:
 - rischio assente;**
 - rischio basso;**
 - rischio medio;**
 - rischio elevato;**

- la classificazione di cui sopra avverrà tenendo conto sia della probabilità di accadimento, sia della gravità dell'evento potenzialmente dannoso (nel caso di rischi che comportino danni gravi al lavoratore verranno accettate probabilità di accadimento molto basse o nulle);
- macchine, attrezzature, impianti, strutture e fasi di lavoro rispondenti alle norme attualmente in vigore e correttamente utilizzate, saranno considerate a rischio basso o assente;
- macchine, attrezzature e impianti non rispondenti alle leggi attualmente in vigore, dovranno essere messi fuori servizio, fino al loro completo adeguamento o eliminate nel caso in cui non fosse possibile attuare alcun intervento migliorativo. Laddove possibile, in attesa di adeguamento, si adotteranno particolari e specifici accorgimenti per ridurre i livelli di rischio degli operatori (es. misure organizzative, limitazioni di utilizzo, ecc);
- dovranno essere previsti ed eseguiti monitoraggi ambientali e/o biologici laddove espressamente indicati da normative in vigore. Detti monitoraggi potranno essere previsti nel caso in cui, pur non esistendo vincoli normativi, siano stati individuati rischi difficilmente quantificabili;
- verificare l'adeguatezza, laddove esistenti, di eventuali procedure operative;

Qualora siano stimabili le probabilità di accadimento di determinati eventi potenzialmente dannosi si farà ricorso all'applicazione della matrice dei rischi, come di seguito riportato:

Categoria di probabilità Definizione: P0 Praticamente impossibile; P1 Improbabile; P2 Possibilità che si verifichino eventi; P3 Possibilità di eventi isolati; P4 Possibilità di eventi ripetuti.

Categoria di gravità Salute/Sicurezza: G0 Nessun danno, episodio che non provoca ferite o insorgere di altre patologie; G1 Ferite o patologie di modesta entità; G2 Ferite o patologie gravi (con danni permanenti o invalidanti); G3 Evento singolo di particolare gravità; G4 Evento Multiplo di particolare gravità.



L'attribuzione degli indici di probabilità, gravità e dell'indice di rischio, ricavabile dalla tabella, avviene sulla base dei seguenti fattori:

- dati statistici ricavati da studi di settore,
- dati statistici ricavati da documenti aziendali (registro infortuni, eventuali denunce di malattia professionale, ecc.),
- risultati di analisi e controlli ambientali,
- osservazioni tecniche emerse in fase di sopralluogo,
- esperienza valutativa.

Si fa presente che per la valutazione del rischio chimico vengono adottati i criteri di valutazione stabiliti dal D.Lgs 25/2002, con la suddivisione in rischio moderato, moderato con specifiche fasi di criticità e non moderato.

3) individuazione degli esposti:

dopo aver individuato i rischi presenti nella realtà lavorativa esaminata è necessario procedere all'individuazione dei singoli lavoratori esposti. Questi dovranno essere adeguatamente informati/formati sui rischi specifici connessi all'attività lavorativa da essi svolta.

4) individuazione degli interventi necessari ad eliminare e laddove non fosse possibile, a ridurre i rischi:

ai rischi che saranno considerati di basso livello sarà data una bassa priorità di intervento, per quanto concerne gli adeguamenti da effettuare (detti adeguamenti dovranno essere effettuati nel medio-lungo termine con tempi variabili da 1 a 5 anni);

tutti i rischi a livello medio saranno ridotti tenendo conto sia dell'art.3 del D.Lgs 626/94 e succ. modifiche (criteri generali di prevenzione dai rischi), sia tenendo conto delle norme di buona tecnica, quando applicabili ed economicamente accettabili. Le tempistiche di intervento varieranno in funzione dell'impegno (gestionale, organizzativo ed economico) che sarà richiesto all'azienda e in considerazione della gravità del probabile danno da essi causato (i tempi di intervento varieranno da 1 settimana ad 1 anno);

le tempistiche di intervento dovranno essere comunicate al Servizio Prevenzione e Protezione e ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.

5) individuazione dei rischi residui, quantificazione dell'entità e predisposizione di misure di protezione:

i rischi residui dovranno essere contenuti a mezzo di adeguate misure di protezione collettiva e individuale. Il personale esposto a tale tipologia di rischi dovrà essere adeguatamente formato e allo stesso dovranno essere forniti adeguati dispositivi di protezione

individuale. I dispositivi di protezione sia individuali che collettivi, sono scelti su indicazione del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione che ha il compito di verificarne l'adeguatezza, la presenza del marchio CE o equivalente, l'eventuale dichiarazione di conformità e il manuale d'uso e manutenzione.

Il lavoratore deve essere informato sulle corrette modalità di impiego e conservazione dei dispositivi di protezione individuale.

6) Programmazione di interventi di miglioramento da attuare nell'immediato e nel medio lungo termine:

nel documento di valutazione dei rischi dovranno essere riportati gli adeguamenti da effettuare ed le relative tempistiche di intervento. E' prevista, in ogni caso, la ripetizione della valutazione dei rischi con cadenza massima biennale.

Note specifiche per appalto:

Nel suddetto ambiente di lavoro a seguito dei fattori di rischio individuati, vengono impartite le seguenti ulteriori disposizioni a tutela della sicurezza.

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata da fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento **(art.6 della Legge 123/07)**.

Prima del trasporto di materiali/forniture presso al sede INFN di Perugia interessate dal presente appalto occorre che la Ditta incaricata comunichi al

Committente e/o al Referente di Sede il giorno e l'orario previsto, le persone incaricate ed il nominativo del trasportatore, al fine di coordinare azioni ed impedire interferenze con le funzioni in atto nell'edificio in cui si trova la sezione INFN. Essendo la sede INFN all'interno del Dipartimento di Fisica Università di Perugia si raccomanda di procedere con il trasporto e la collocazione dei nuovi materiali o arredi in orari diversi da quelli della didattica.

L'accesso e il transito dei dipendenti della Ditta incaricata, nei locali INFN sarà comunque accompagnato dal Referente di Sede, il quale impedirà interferenze con altri eventuali appalti in corso presso la sede.

Prima di intraprendere qualsiasi operazione di movimentazione manuale dei carichi all'interno dei locali INFN, dovranno essere concordate con il Referente di Sede, le sequenze di lavoro, le modalità di comportamento e di accatastamento temporaneo dei materiali movimentati.

Viene inoltre prescritto, per tutti i luoghi di lavoro, quanto segue:

E' vietato fumare;

E' vietato portare sul luogo di lavoro e utilizzare attrezzature e sostanze non espressamente autorizzate dal referente della sede ove si svolge il lavoro;

Le attrezzature comunque devono essere conformi alle norme in vigore e le sostanze devono essere accompagnate dalla relativa scheda di sicurezza aggiornata;

E' necessario coordinare la propria attività con il referente della sede ove si svolge il lavoro per:

- **normale attività**
- **comportamento in caso di emergenza evacuazione**

in caso di percezione di un potenziale pericolo avvertire immediatamente gli addetti all'emergenza.

Nell'ambiente di lavoro sono inoltre adottate le seguenti misure di prevenzione e protezione e di emergenza:

sono stati individuati i percorsi di esodo come da planimetrie esposte nei luoghi di lavoro con indicazione dei numeri di telefono di emergenza:

gli estintori e gli idranti sono segnalati da idonea cartellonistica e installati in numero e posizione adeguati;

è stata istituita la squadra di gestione dell'emergenza e lotta all'incendio. I

nomi degli addetti dell'emergenza sono a conoscenza del Datore di lavoro o suo delegato;

è presente la cassetta dei medicinali segnalata da apposita cartellonistica;

gli interventi sull'illuminazione di emergenza e le prove di carica/scarica delle eventuali batterie dovranno avvenire considerando che la ricarica avvenga nelle ore diurne;

La sicurezza di un ambiente di lavoro è data dall'insieme delle condizioni relative all'incolumità degli utenti, alla difesa e alla prevenzione di danni in dipendenza di fattori accidentali. In ogni luogo di lavoro, dopo aver adottato tutte le misure necessarie alla prevenzione, è indispensabile garantire la sicurezza e l'incolumità degli operatori anche nel caso un incidente avesse comunque a verificarsi.

In sede di redazione degli elaborati relativi alla tipologia di prestazione di lavori (non compresi nel campo di applicazione del D.Lgs. 494/96 s.m.i), servizi e forniture e comunque prima dell'avvio della procedura di affidamento a terzi, Il Datore di Lavoro committente / referente di contratto / R.U.P. supportato dal Servizio di Prevenzione e Protezione e dal Medico Competente, dovrà redigere il presente documento il quale andrà a costituire un allegato al contratto.

Esaminato quanto sopra descritto, qui di seguito si presenta un elenco non esaustivo delle principali misure generali da adottare per ridurre i rischi dovuti alle interferenze intervenendo nei luoghi di lavoro della sezione INFN di Perugia.

1) Vie di Fuga e Uscite di Emergenza:

Le Ditte che intervengono nei locali INFN della sezione di Perugia devono preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con le indicazioni delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza comunicando al Datore di Lavoro interessato e al Servizio di Prevenzione e Protezione della struttura eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi

I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali da garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere (macchine per la distribuzione del caffè, di bibite, ecc.), anche se temporanei. L'impresa che attua i lavori o fornisce il servizio dovrà preventivamente

prendere visione della distribuzione planimetrica di locali, della posizione dei presidi di emergenza, della posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche, elettriche e del gas. Deve inoltre essere informato sui responsabili per la gestione delle emergenze nominati ai sensi degli artt. 4 e 5 del D.Lgs. 626/94 nell'ambito delle sedi dove si interviene.

I mezzi di estinzione devono essere sempre facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono sempre rimanere sgombri e liberi.

Ogni lavorazione o svolgimento di servizio deve prevedere:

- un pianificato smaltimento presso discariche autorizzate;
- procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari;
- la delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo;
- il contenimento degli impianti e della produzione di cattivi odori;
- la definizione di procedure di allarme ed informazione dei responsabili degli uffici in caso di emissioni accidentali in atmosfera, nelle acque, nel terreno.

I responsabili della sede INFN, nell'ambito della quale si svolgono lavorazioni continuative con presenza di cantieri temporanei, devono essere informati circa il recapito dei responsabili dell'impresa appaltatrice per il verificarsi di problematiche o situazioni di emergenza connesse con la presenza del cantiere stesso.

2) Barriere Architettoniche / Presenza di Ostacoli:

L'attuazione degli interventi e l'installazione del cantiere non devono creare barriere architettoniche o ostacoli alla percorrenza dei luoghi in cui si svolge l'attività della sezione INFN non assoggettati all'intervento. Segnalare adeguatamente il percorso alternativo e sicuro per gli utenti.

Attrezzature e materiali di cantiere dovranno essere collocate in modo tale da non poter costituire inciampo. Il deposito non dovrà avvenire presso accessi, passaggi, vie di fuga; se ne deve, inoltre, disporre l'immediata raccolta ed allontanamento al termine delle lavorazioni.

Se gli interventi presuppongono l'apertura di botole, cavedi, sottopassaggi e simili, eventualmente posti nella zona sottostante i pavimenti, dovranno essere predisposte specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio o garantire la continua presenza di persone a presidio.

Nel caso di impianti di sollevamento, sarà posizionata la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione.

3) Rischio Caduta Materiali dall'alto:

Per gli interventi eseguiti in quota si deve provvedere alla segregazione, quindi al divieto di passare o sostare sotto tali postazioni.

Qualora nelle zone sottostanti i medesimi interventi sia necessario permettere la sosta ed il transito di persone terze, l'esecuzione degli stessi verrà preceduta dalla messa in atto di protezioni, delimitazioni e segnaletica richiamante il pericolo.

Tutte le opere provvisorie e le scale necessarie allo svolgimento degli interventi saranno allestite, delimitate ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti.

4) Proiezione di Schegge:

Occorre pianificare le operazioni necessarie a prevenire un simile evento, delimitando e segnalando l'area di influenza. Ciò deve avvenire attraverso la predisposizione di delimitazioni, segregazioni ed opportuna segnaletica di sicurezza.

5) Accesso degli Automezzi e macchine Operatrici:

Gli automezzi della Ditta dovranno accedere ed effettuare movimenti nei cortili, nelle aree di sosta, autorimesse ecc, delle sedi di lavoro a velocità tale da non risultare di pericolo per le persone presenti o gli altri automezzi.

Per interventi da eseguirsi con impiego di mezzi operativi, la Ditta esecutrice porrà la massima attenzione (prima, durante e dopo le manovre) affinché nessuno possa entrare, né tantomeno sostare nel raggio di azione della macchina operatrice. Qualora l'operatore, anche negli spostamenti, dovesse avere problemi di visibilità sarà aiutato da un secondo operatore munito di apposito DPI.

La macchina operatrice dovrà essere dotata degli appositi dispositivi sonori e luminosi di segnalazione. L'area di intervento sarà comunque interdetta al transito di persone e altri mezzi. Dovranno essere indicati i percorsi alternativi per pedoni e mezzi.

6) Apparecchi Elettrici, Collegamenti alla rete elettrica, Interventi sugli impianti elettrici della sede INFN

L'impresa deve:

- utilizzare componenti (cavi, spine, prese, adattatori etc) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE) ed in buono stato di conservazione;
- utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte;
- non fare uso di cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni vistose.

E' ammesso l'uso di prese per uso domestico e similari quando l'ambiente di lavoro e l'attività in essere non presentano rischi nei confronti di presenza acqua, polveri ed urti, contrariamente devono utilizzarsi prese a spina del tipo industriale, conformi alle norme EN 60309.

L'impresa deve verificare, tramite il competente servizio tecnico INFN, che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori collegati al quadro.

Ogni intervento sull'impiantistica degli edifici in cui ha sede la sezione INFN deve essere comunicato al competente ufficio tecnico INFN ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica ed in quanto tale certificato.

In linea di principio generale, comunque, utilizzatori di potenze superiori a 1000W si ritiene che non possano essere collegati alla rete elettrica dell'edificio universitario in cui risiede la sede INFN, senza che tale operazione sia preventivamente ritenuta in linea con i principi di impiantistica e di buona tecnica, in ogni caso ogni intervento sulla impiantistica dei locali INFN deve essere comunicato al servizio tecnico ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica ed in quanto tale certificato.

Le Ditte che operano dovranno di norma provvedere con forniture elettriche autonome rispetto alla rete dei locali INFN ed in ogni caso, prima di ordinare, acquisire e collegare all'impianto elettrico apparecchiature di notevole assorbimento di energia, occorrerà accertare (se non avvenuta in sede progettuale) la disponibilità di potenza elettrica ed ottenere l'autorizzazione al collegamento dagli uffici competenti.

E' comunque vietato l'uso di fornelli, stufe elettriche, radiatori termici e/o condizionatori portatili, piastre radianti ed altri utilizzatori se non preventivamente ed espressamente autorizzati.

Ai sensi della legge n.°46/90 e suo regolamento attuativo, per gli interventi sugli impianti elettrici e di sicurezza (rivelazione incendio, estensione incendio ecc) che non siano semplicemente interventi di manutenzione ordinaria (cambio lampade, mantenimento in efficienza degli impianti), dovrà essere

rilasciata dichiarazione di conformità.

Non saranno eseguiti interventi di riparazione se non da personale qualificato e non dovranno essere manomessi i sistemi di protezione attiva e passiva delle parti elettriche.

I cavi e le prolunghe saranno sollevati da terra, se possibile, in punti non soggetti a usura, colpi, abrasioni, calpestio, ecc. oppure protetti in apposite canaline passacavi a schiena d'asino di protezione, atte anche ad evitare inciampo.

E' inoltre obbligatorio apporre specifica segnaletica di sicurezza.

7) Interruzione alla Fornitura di energia elettrica, gas e acqua

Interruzioni dell'energia elettrica, del gas, del funzionamento degli impianti di riscaldamento/condizionamento, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio, andranno sempre concordate con i Datori di Lavoro (Direttori INFN e Dipartimento) che informeranno i competenti servizi tecnici, nell'edificio o nell'area dove si interviene.

Le manovre di erogazione/interruzione saranno seguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.

8) Radiazioni Non Ionizzanti

Nel caso in cui durante operazioni, ad esempio, di saldatura si configurino rischi per i dipendenti del committente, i lavori stessi saranno preceduti dalla attuazione delle precauzioni necessarie, tra cui il divieto di permanenza (oltre che di transito) ai dipendenti del committente nelle zone di intervento, con predisposizione di delimitazioni, segregazioni e apposita segnaletica di sicurezza.

9) Acquisti e Forniture da installare nell'ambito dei luoghi di lavoro della sezione INFN di Perugia

L'acquisto di attrezzature, macchine, apparecchiature, utensili, arredi, sostanze, l'uso di energie, deve essere fatto tenendo conto delle misure generali di tutela (art.3, D.Lgs. 626/94), richiedendo esplicitamente al costruttore/fornitore, a seconda del genere di fornitura, la marcatura CE e la dichiarazione di conformità alle norme vigenti in materia di sicurezza, prevenzione e compatibilità elettromagnetica (con esplicito riferimento al D.Lgs.626/94), le schede di sicurezza e cautele nell'utilizzo. Tale documentazione deve essere mantenuta a disposizione del Servizio di

Prevenzione e Protezione interno e degli organi di controllo. L'ubicazione e le caratteristiche di apparecchiature, materiali e sostanze deve essere compatibile con i locali ove questi saranno posizionati. Nel caso di modifiche di macchine esistenti o fornitura di nuove macchine, deve essere fornito al SPP un certificato di conformità CE e un fascicolo tecnico, appositamente predisposto, conformemente al D.P.R. 459/96 " Direttiva Macchine" fornito dal costruttore/fornitore.

Per eventuali prodotti chimici acquistati dovrà essere richiesta alle Ditte fornitrici la scheda di sicurezza chimico-tossicologica che, in forma comprensibile, dovrà essere a disposizione dei lavoratori. Non è ammesso l'acquisto e la presenza di sostanze chimiche se sprovviste di tale scheda.

10) Impianti di Distribuzione Gas Tecnici

Tali impianti dovranno essere eseguiti secondo le norme di buona tecnica (UNI CIG L.46/90 e regolamento di attuazione) e gli interventi dovranno essere seguiti da apposita dichiarazione di conformità. In base alla tipologia ed entità delle opere potrebbe essere necessario presentare preventivamente al Comando dei Vigili del Fuoco, ai sensi dell'art.15 del D.P.R. 577/82, un progetto contenente le specifiche dell'impianto di distribuzione, stoccaggio gas e dei sistemi di allarme. In tal caso prima dell'esecuzione dei lavori si dovrà acquisire il parere favorevole al progetto da parte dei Vigili del Fuoco. Tale eventualità sarà valutata dai servizi tecnici competenti.

11) Emergenza Gas

Se vi è la percezione della presenza in aria di gas, occorre arieggiare immediatamente il locale, ovvero la zona, facendo allontanare le persone presenti, evitando azioni che possano dar luogo alla formazione di inneschi (accensione apparecchi di illuminazione, sfregando o battendo materiale, usando fiammiferi, sigarette accese, ecc). Se la fuga di gas avesse interessato una intera parte dell'edificio, occorre disattivare l'alimentazione elettrica, intervenendo sull'interruttore generale, ad evitare che in qualche locale possa verificarsi un innesco causato dall'impianto elettrico (avviamento di ascensore, avviamento di bruciatore centrale termica, avviamento di un elettropompa, ecc). Se il gas permane far intervenire l'azienda del gas e le squadre di emergenza, seguendo le procedure. Non depositare bombole contenenti gas GPL in locali interrati o seminterrati, e , comunque, aventi il piano di calpestio sotto il piano di campagna o il marciapiede stradale.

12) Impianti Antincendio

Fermo restando la verifica costante di tali mezzi di protezione, dal punto di

vista della manutenzione ordinaria, non si potranno apportare modifiche se queste non saranno preventivamente autorizzate dai servizi tecnici competenti.

13) Depositi, Magazzini, Archivi, Biblioteche e Locali in genere

Per depositi, archivi o magazzini e locali in genere con quantitativi di carta superiore ai 50 q.li o, nei locali con un carico di incendio superiore a 30 Kg/mq di legna standard (calcolato con la formula per il carico incendio), è necessario inoltrare la richiesta di parere preventivo ai servizi competenti. La destinazione a deposito, archivio, magazzino o biblioteca deve quindi essere preventivamente autorizzata e l'esecuzione dei lavori è subordinata al parere favorevole espresso dal locale Comando dei Vigili del Fuoco.

14) Modifiche alla destinazione d'uso dei locali in sedi Soggette al C.P.I e modifiche in generale

Ai sensi del D.M. 16.2.82 ... ***“tutte le modifiche di destinazione d'uso dei locali, compreso lo spostamento di pareti, modifica di porte, corridoi, atri dovranno essere preventivamente autorizzate dai servizi tecnici competenti e quindi rispondenti alle norme di sicurezza.”***

In generale, comunque, tutte le variazioni delle destinazioni d'uso e delle caratteristiche distributive degli spazi andranno comunicate al competente SPP.

15) Sovraccarichi

L'introduzione, anche temporanea di carichi sui solai, in misura superiore al limite consentito su tutti i locali, dovrà essere preventivamente valutato da parte di tecnico abilitato o servizio tecnico abilitato.

Questi dovranno certificare per iscritto al competente SPP l'idoneità statica dell'intervento.

16) Emergenza per lo Sversamento di sostanze chimiche

In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide:

- arieggiare il locale ovvero la zona;
- utilizzare secondo le istruzioni i kit di assorbimento, che devono essere presenti nell'area del cantiere qualora si utilizzino tali sostanze;
- porre il tutto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili);

- evitare l'uso di apparecchiature elettriche che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile ovvero esplosiva presente;
- comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di rischio", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.

17) Superfici Bagnate nei luoghi di Lavoro

L'impresa esecutrice deve segnalare, attraverso, specifica segnaletica, le superfici di transito che dovessero risultare bagnate e quindi a rischio scivolamento (*Imprese di appalto pulizie locali*).

18) Emergenza Allagamento

In caso di allagamento di locali, accertarsi che la presenza di alimentazione elettrica agli impianti non pregiudichi l'incolumità delle persone presenti. Se tale evento può costituire rischio elettrico, occorre:

- intervenire sull'interruttore generale di piano disattivando l'alimentazione, previa assicurazione del mantenimento di una visibilità minima necessaria per l'esodo delle persone e per l'operazione di emergenza;
- fare intervenire, secondo le procedure presenti in sede, la squadra di manutenzione idraulica (servizio tecnico) informando gli interessati dell'evento;
- accertarsi se vi sono presenti sostanze (solide, liquide o gassose) che, in presenza di acqua, possano dare origine a reazioni pericolose per l'incolumità dei presenti;
- in tal caso dare la precedenza all'allontanamento di tali sostanze.

19) Polveri e Fibre Derivanti da Lavorazioni

Nel caso che un'attività lavorativa preveda lo svilupparsi di polveri, si opererà con massima cautela installando aspiratori o segregando gli spazi con teli-barriere. Tali attività saranno programmate – e salvo cause di forza maggiore (ed in questo caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti) – svolte in assenza di personale del committente sul luogo di lavoro in maniera da eliminare alla sorgente i rischi interferenti.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti.

Per lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli dei dipendenti della sede

INFN, che lascino negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre, comunque, che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività dei dipendenti INFN.

20) Uso si Prodotti Chimici Vernicianti, Smalti, Siliconi, Detergenti, ecc.

L'impiego di prodotti chimici da parte di Imprese che operino nei locali INFN o Universitari deve avvenire secondo specifiche modalità operative indicate sulla scheda tecnica (scheda che deve essere presente in situ insieme alla documentazione di sicurezza ed essere esibita su richiesta del Datore di Lavoro, del Referente del Contratto di Appalto e del SPP INFN).

Per quanto possibile, gli interventi che necessitano di prodotti chimici, se non per lavori di urgenza, saranno programmati in modo tale da non esporre i dipendenti del committente al pericolo derivante dal loro utilizzo.

E' fatto divieto di miscelare tra loro prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati.

L'impresa operante non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e i loro contenitori, anche se vuoti incustoditi. I contenitori, esaurite le quantità, contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. In alcun modo dovranno essere abbandonati nei locali INFN rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata al termine del lavoro/servizio. Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze.

21) Fiamme Libere

Le attrezzature da lavoro utilizzate dovranno essere efficienti sotto il profilo della sicurezza e le attività lavorative che necessitano dell'impiego di fiamme libere saranno precedute dalla verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento;

dall'accertamento della salubrità dell'aria all'interno di vani tecnici a rischio;

dalla verifica sulla presenza di un presidio antincendio in prossimità dei punti di intervento;

dalla conoscenza da parte del personale della procedura di gestione della emergenza, comprendente, anche l'uso dei presidi antincendio disponibili.

Comunque, per l'inizio delle lavorazioni con fiamme libere, obbligatoriamente, deve sempre essere assicurata la presenza di mezzi estinguenti efficienti e a portata degli operatori.

22) Informazione ai dipendenti Sez.INFN

Nel caso di attività che prevedono interferenze con le attività della sezione INFN, in particolare se comportino elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, ecc, o limitazioni all'accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari di non chiusura degli uffici/laboratori, dovrà essere informato il SPP e dovranno essere fornite informazioni ai dipendenti (anche per accertare l'eventuale presenza di lavoratori con problemi asmatici, allergici, di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate.

Il Datore di Lavoro, o il suo Referente di Sede, preventivamente informato dell'intervento, dovrà avvertire il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite.

Qualora i dipendenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, ecc), il DL dovrà immediatamente attivarsi convocando i Responsabili dei lavori, allertando il SPP ed eventualmente il Medico Competente al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto la sospensione dell'attività lavorativa della sezione.

23) Comportamento dei dipendenti Sez. INFN

I dipendenti dovranno sempre rispettare le limitazioni poste in essere nelle zone in cui si svolgono interventi ed attenersi alle indicazioni fornite.

Non devono essere rimosse le delimitazioni o la segnaletica di sicurezza posta in essere. Nel caso di interventi su impianti elettrici con l'esecuzione dell'alimentazione elettrica il DL, preventivamente informato, dovrà avvertire il proprio personale affinché si attenga al rispetto delle indicazioni concordate.

24) Emergenza

Ogni impresa operante deve attenersi alle presenti linee guida e predisporre la proprio struttura di gestione delle emergenze nei casi esclusi dall'applicazione del D.Lgs 494/96 e s.m.i. oppure, diversamente, predisporre gli idonei accorgimenti nell'ambito del piano di sicurezza e coordinamento o del piano di sicurezza sostitutivo del PSC.

E' necessario che il DL o il Referente in Sede assicurino:

- la predisposizione di mezzi estinguenti;
- la segnaletica di sicurezza (presidi, percorsi e uscite);
- le istruzioni aggiuntive per l'evacuazione in caso di modifiche alle vie d'uscita;
- l'indicazione e il recapito dei membri componenti la squadra di

- emergenza;
- le modalità per le interruzioni delle forniture elettriche, del gas, dell'acqua ecc.

L'argomento assume particolare rilievo quando nei luoghi sono presenti impianti tecnologici a rischio.

25) Scheda Comportamentale

Procedure da seguire solo in caso di emergenza nella sezione INFN di Perugia per il personale delle ditte esterne, visitatori ed ospiti. L'emergenza nella sezione INFN di Perugia viene segnalata da un suono di sirena con tre suoni ripetuti ad intervalli regolari e con l'indicazione visiva su campo rosso del tipo di emergenza, l'allarme di emergenza o evacuazione è quello del Dipartimento di Fisica di cui l'INFN è ospite.

26) Allarme o Evacuazione

Le persone presenti nell'edificio interessato dall'emergenza dovranno sospendere ogni attività, mettere in sicurezza le proprie attrezzature e recarsi nel punto di raccolta all'ingresso del dipartimento di Fisica (***zona portineria***) **senza usare nella maniera più assoluta l'ascensore**. Ad ogni piano dello stabile in cui è sito sia l'INFN che il dipartimento è collocata **una planimetria con la segnalazione delle vie di fuga e delle uscite di emergenza** (*Vedi allegato*). Arrivati sul luogo di raccolta, comunicare il proprio nominativo all'addetto alla gestione delle Emergenze e Primo Soccorso (GEPS), il quale valuterà l'opportunità di allontanamento dal Dipartimento/INFN.

E' VIETATO A CHIUNQUE NON PREPOSTO ALLE OPERAZIONI DI INTERVENTO AVVICINARSI AL LUOGO DELL'EMERGENZA

27) Certificazioni Autorizzative da Allegare

.....

28) Costi per la Sicurezza

I costi della sicurezza stimati vanno inseriti all'interno del DUVRI dal momento che tale documento è lo strumento necessario per identificarli. Il riferimento per definire questi oneri è il D.P.R. n.° 222/2003 "Regolamento sui contenuti minimi dei piani di sicurezza nei cantieri temporanei o mobili, in attuazione dell'articolo 31, comma 1, della legge 11 Febbraio 1994, n.°109".

La stima dei costi relativi alla sicurezza del lavoro dovrà considerare:

- gli apprestamenti previsti nel DUVRI (per esempio, ponteggi, trabattelli, ponti su cavalletti);
- le misure preventive e protettive e i dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel DUVRI per le lavorazioni interferenti;
- gli eventuali impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, gli impianti di evacuazione dei fumi previsti nel DUVRI;
- i mezzi e i servizi di protezione collettiva (per esempio la segnaletica di sicurezza, gli avvisatori acustici, le attrezzature per il primo soccorso) previsti nel DUVRI;
- le procedure previste nel DUVRI e previste per specifici motivi di sicurezza;
- gli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- le misure di coordinamento relative all'uso comune degli apprestamenti, delle attrezzature, delle infrastrutture, dei mezzi e dei servizi di protezione collettiva;

I costi per la sicurezza devono essere addebitati correttamente ad ogni appaltatore in modo separato e specifico. Come precisato nell'art. 7, comma 3, D.P.R. n.°222/2003, la stima dovrà essere:

“ congrua, analitica per voci singole, a corpo o a misura, riferita ad elenchi prezzi standard o specializzati, oppure basata su prezzari o listini ufficiali vigenti nell'area interessata, o sull'elenco prezzi delle misure di sicurezza del committente”

<i>Stima dei costi per la Sicurezza</i>		
N.	Tipo di apprestamento o DPC-I	Prezzo

29) Conclusioni

La Ditta

In seguito al sopralluogo nell'area di lavorazione presso la sezione INFN di Perugia, ai sensi dell'art.7 del Dlgs 626/94, dichiara di aver ricevuto dettagliate informazioni e documentazione sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui è destinata ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

Per ogni tipo di ambiente sono stati elencati i possibili rischi derivanti dagli ambienti stessi. Le stesse informazioni e documentazioni sono state trasferite ai propri dipendenti che operano nei locali INFN.

Ai sensi dell'art.3 della Legge 123/07, tali informazioni saranno parte integrante del presente documento di valutazione dei rischi unico che ingloberà i rischi interferenziali dedotti dal POS-DVR delle ditte appaltatrici, previa autorizzazione del Servizio Prevenzione e Protezione.

Il Datore di Lavoro
Dott. Pasquale Lubrano

Il Responsabile Unico del Procedimento
Dott.....

Il Responsabile del SPP
